

# La Voce dell'eremo

Confraternita del Beato Marzio

Anno III - Numero 1

Novembre 2003

<u>Sommario:</u>	<i>pagina</i>	
<b>Mamma m'ha detto no</b>	2	<h2><i>Novembre la commemorazione dei defunti</i></h2> <p>Il mese di novembre è per eccellenza il mese che ci proietta verso la triplice dimensione della chiesa: la comunità dei credenti che vive in questo mondo, quella che vive in purgatorio e quella che vive nella pienezza della carità senza fine in paradiso.</p> <p>La fede della chiesa ci ricorda che coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene ormai salvi, vengono però sottoposti dopo la loro morte ad una purificazione, così da ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo e per dirla con il poeta Dante " l'umano spirito si purga e di salir al Cielo diventa degno".</p> <p>E la stessa fede ci insegna che noi possiamo aiutare efficacemente coloro che si trovano in questa purificazione dopo la loro morte, grazie a quella misteriosa comunione d'amore che lega noi ancora viventi su questa terra, a coloro che hanno già varcato la soglia.</p> <p>Noi possiamo efficacemente aiutare i defunti affinché le loro sofferenze siano alleviate e abbreviate, innanzitutto con la preghiera di suffragio: qualunque cosa operiamo e soffriamo sulla terra, possiamo offrirla come preghiera a favore dei nostri fratelli defunti.</p> <p>La Santa Messa in particolare, riveste un ruolo primario in tutto questo.</p> <p>Anche l'elemosina e qualunque altra opera di pietà offerta a tale scopo, contribuisce ad aiutare i defunti.</p> <p>Così le Sante Messe fatte celebrare ogni anno dalla Confraternita per i nostri cari defunti, insieme alle preghiere quotidiane di suffragio delle suore di clausura Agostiniane per i confratelli defunti, assumono il significato di una carità rivolta ad accelerare, là ove necessario, quella purificazione che consente l'unione e la visione beatifica di Dio nostro Padre.</p>
<b>La festa di Montecamera</b>	3	
<b>I dieci comandamenti</b>	4	
<b>La Preghiera</b>	5	
<b>Il pellegrinaggio alla Madonna di Montecamera</b>	6	
<b>Compresseto inventario 1772</b>	7/8	
<b>Interventi di primo soccorso</b>	9/10	
<b>Ricordi di scuola</b>	11	
<b>Poeti di ieri e di oggi</b>	12	
<b>Antiche chiese</b>	13/14	
<b>Le ricette dei Confratelli</b>	15	
<b>Galateo / Avvisi</b>	16	

A mia madre che mi accettò  
Che fù per nove mesi una cosa sola con me  
Che mi nutri al suo seno  
Che mi accompagnò col suo amore  
e col suo dolore per tutta la vita  
e a tutte le mamme.

## ***Mamma m'ha detto no !***

Volevo in terra vivere e sognare  
con tanti bimbi ridere pur'io...  
non m'ha voluto chi non sa più amare  
e triste me ne torno in seno a Dio.

C'erano tanti fiori che cogliere volevo,  
volevo dalla terra contar le stelle in cielo.  
Desideravo anch'io con tanti miei fratelli  
correre lungo i prati, bagnarmi nei ruscelli.

Ma, come gli altri bimbi, vivere non potrò;  
muoio prima di nascere: mamma m'ha detto no!

M'ha detto no, Signore, e dal suo cuore,  
più duro diventato d'una pietra,  
m'ha discacciato ed io ritorno indietro  
a pianger desolato innanzi a te.

Volevo d'una madre gli occhi belli,  
anch'io le lodi al cielo cantare con gli uccelli.  
Potevo avere il cuore d'un piccolo poeta,  
portare per i campi anch'io la mia cometa.

Ma come gli altri bimbi, vivere non potrò;  
muoio prima di nascere: mamma m'ha detto no!  
Perdona a quella madre che non m'ha conosciuto!  
Io, che non ho vissuto, per lei ti pregherò.



***Italia Di Geronimo***

## *La festa di Montecamera* (a cura di Romina Pompei)

La processione dell'anno in corso (2003) è stata effettuata il giorno 22 aprile.

Questo resoconto ripercorrerà, in modo cronologico e sequenziale, gli orari e gli avvenimenti più importanti di tale fedele appuntamento.

**ORE 06:00** Il paese di Pieve di Compresseto si sveglia al suono delle tipiche preghiere cantate registrate. “Un'emozione subito m'invade: Madonna di Montecamera aiutaci a capire il vero senso profondo della Pasqua.”

**ORE 07:00** Il pellegrinaggio comincia nella chiesa, situata nel container di Pieve, dove ha luogo la preghiera d'inizio. Sono già molti i fedeli, anche se, sin dai giorni prima, il tempo non sembrava essere troppo favorevole. ORE 07:15 Ha inizio la processione, atto di fede e di ringraziamento verso Dio, che per intercessione di Maria, nella prima metà del 1600, guarì la popolazione di Pieve dalla peste. Durante il cammino, Don Stefano ci invita a pregare la Madonna Santa per la pace del mondo, perché la vera peste di questo secolo è l'odio, la vendetta, la guerra, per la quale già milioni di persone sono morte.

**ORE 07:40** Piccola sosta al paese di Poggio S. Ercolano per lasciar inserire la gente del posto.

**ORE 08:40** Dopo aver percorso la strada provinciale fra canti e preghiere, ci inoltriamo nel bosco. Il cielo ora è completamente sereno, anche le più piccole nuvole sono sparite.

**ORE 09:00** Arrivo al Santuario: si entra in chiesa per un breve saluto a Maria. I pellegrini sono ora stanchi e assetati, ma grazie ai fedeli abitanti di S. Pellegrino, possono bere un buon latte o un caldo caffè. Dopo circa dieci minuti ha inizio la S. Messa all'aperto, presieduta dal Vescovo mons. Sergio Goretti, il quale festeggia i 50 anni di vita sacerdotale, e concelebrata da 6 sacerdoti.

**ORE 10:15** Al termine della Messa, piccolo relax per permettere ai fedeli di fare una piccola merenda e di rimettersi, così, in forza per la successiva partenza.

**ORE 11:00** Dopo un piccolo intrattenimento da parte della banda musicale di Gualdo, diretta dal Maestro Sesto Temperelli, si riparte. Va avanti, come il solito, la croce con i due lampioni ai lati, gli stendardi di Pieve e di Poggio, seguiti dalle ragazze con gli abiti bianchi, le quali simboleggiano purezza e candore (circa 26 ragazze), la banda musicale di Gualdo Tadino (circa 22 membri), lo stendardo di S. Luigi Gonzaga e i ragazzi con la fascia azzurra (circa 32), gli uomini sposati (circa 65) e lo stendardo di S. Barbara, accompagnati da Don Dante, le statue della Madonna con il Bambino e del Beato Padre Pio (circa 12 persone si davano il cambio per sorreggerle), Don Stefano accompagnato quest'anno da Eleonora Bianchini che, con gran dedizione e fede, ha messo la sua bellissima voce al cospetto di Maria, i Rappresentanti della confraternita del Beato Marzio (18) con il loro stendardo, e le donne sposate con lo stendardo della Madonna di Montecamera (circa 120).

**ORE 11:50** La processione si ferma per le Rogazioni al Traforato.

**ORE 12:15** Rogazioni al Poggio, dove sono distribuiti pane, acqua e vino. Si fa il giro del paese, lo stendardo di Poggio e le statue sono riportati in chiesa; si procede, quindi, per Pieve.

**ORE 12:50** Arrivati a Pieve, si aggiunge alla processione la Statua del Cristo Risorto e il cammino continua per le vie del paese. Così, come le persone malate o guarite per intercessione della grazia chiesta, nella prima metà del 1600, andarono incontro a coloro che tornavano da Montecamera, così, oggi, allo stesso modo, i fedeli che purtroppo non sono potuti venire, aspettano la processione con grand'ammirazione, carità e fede.

**ORE 13:00** Il pellegrinaggio si conclude in chiesa. Il Vescovo ricorda : - Siamo tutti pellegrini, ognuno con la sua croce. Che la Madonna di Montecamera illumini sempre il cammino degli anziani, portatori di saggezza e carità, e dei piccoli perché protetti da amore e affetto, siano educati al rispetto del prossimo e alla fede. -

Per la popolazione di Pieve e delle zone limitrofe, la processione di Montecamera, ormai ripetuta ogni anno il Martedì di Pasqua, è ancora un grande atto di fede e di devozione verso Dio e la sua Santa Madre. Si pensi, infatti, che anche quest'anno vi era una grand'affluenza di fedeli : circa 370 persone hanno partecipato sentitamente al pellegrinaggio!

Infine, giacché l'anno scorso ho invocato la Madonna di Montecamera per i bambini, anche quest'anno avrei un'ultima preghiera da porgerle:

“ Scendendo in processione dal Poggio verso la Pieve, il mio sguardo si è soffermato al campanile e alla chiesa, ancora con l'impalcatura, di Pieve, e improvvisamente un sentimento d'infelicità e di tristezza è nato: - Come vorrei vedere la sua rinascita! -

Per ciò t'invoco Soccorritrice: fai che questa nostra misera valle infelice non vivi più solo di suoi ricordi, ma ne veda finalmente la ricostruzione !!!

## *I dieci comandamenti alla luce di Padre Pio*

### *NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI*

*L'adulterio del pensiero.*

Se la vita cristiana non viene protetta nel pensiero, se non la si difende a livello intellettuale, si scompone e si spegne.

Il peccato trova la sua radice sempre nell'intelligenza della persona.

L'individuo pecca sempre perché è un essere pensante. Gesù insegna: "Chi guarda una donna e la desidera, in cuor suo commette adulterio" (Mt 5,28).

Da qui trae origine la rottura dell'unità coniugale, che poi scende nel cuore e nel corpo, e travolge nella spirale delle colpe della carne e del sesso.

A questo proposito si veda quanto afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica (nn.1853, 2520).

Al penitente che confessava pensieri contro il nono comandamento chiedeva: "Li hai scacciati? Li hai assecondati?"

E quando la risposta era negativa e c'era la recidività, la trascuratezza nell'uso dei mezzi, Padre Pio era inesorabile: rimandava.

Giustificava il suo comportamento con queste parole di fronte a chi tentava una difesa: "L'inferno è nato da un solo peccato di pensiero".

Per Padre Pio la televisione era "il diavolo in casa".

Come pure era severo contro la moda indecente.

Da profeta vedeva lontano; per questo ha lottato, con metodi duri, contro la moda, che proprio negli anni sessanta ha iniziato il processo spudorato che oggi ha distrutto ogni etica. A una donna, che si confessava con un vestito a maniche appena sotto il gomito, disse: "**Vedi, io ti segherei il braccio, soffriresti meno di quanto ne soffrirai in purgatorio**".

Padre Pio non aveva paura della chiesa vuota. Ai primi anni sessanta, durante la sua campagna contro la moda indecente che avanzava tra l'indifferenza generale, con un anno di anticipo rispetto alla comparsa della minigonna, Padre Pio aveva cominciato ad esigere dalle donne la gonna lunga, al polpaccio. Metodo che applicava pure alle ragazzine. Comportamento che sembrava strano, ma un anno dopo venne la spiegazione: era arrivata la minigonna.

In quel tempo, accadeva, talvolta, che prima di entrare in chiesa la penitente abbassasse la gonna.

Ma per il Padre non vi era spazio per il fariseismo, per cui la poveretta si sentiva dire che la chiesa non era un teatro, oppure: "Vattene pagliaccio".

Nel 1964 il Guardiano gli fece incontrare nella sala di San Francesco una principessa di una famiglia reale spodestata che risiedeva in Grecia.

Ovviamente si era presentata con gonne lunghe, ma Padre Pio trovò modo di evitare l'incontro. Al Guardiano che se ne lamentava, rispose che solo per quell'occasione la principessa portava la gonna lunga.

Il suo comportamento suscitava lamenti non solo nelle penitenti che poi finivano per capire, ma anche negli altri.

Un giorno il Padre cappuccino P.M. che lo accompagnava, dice a Padre Pio: "Ma, Padre, se continuate così, voi svuotate la chiesa".

Risposta: "**Meglio una chiesa vuota che profanata**".

E un'altra volta: "**Meglio la chiesa vuota che piena di diavoli**".

Non è forse la regola tracciata da Gesù stesso, quando ha cacciato i profanatori dal tempio di Gerusalemme?

Padre Pio ha dato prova che alla fine è l'autenticità della morale a vincere.

Senza l'amore tutte le cose sono niente, anche le più splendide, come resuscitare i morti o convertire i popoli.

( S. Teresa di Gesù Bambino )

## *La Preghiera*

“Oggi” in questo mondo sconvolto e dimentico di Dio, molti si chiedono: ma...che cos'è la preghiera?

Dare una risposta non è semplice, ma nemmeno difficile, perché la preghiera particolarmente è un fatto intimo e assolutamente personale.

Per farci conoscere particolarmente il suo valore, la chiesa nostra madre ci invita all'incontro con Dio, tramite i Sacramenti, non solo, ma ci offre anche frammenti di “perle” per approfondire e coltivare il nostro rapporto filiale e di amore verso Dio nostro Salvatore.

Il catechismo della Chiesa Cattolica a <pag.622>, ci dà subito una risposta alla domanda e dice: “La preghiera è uno slancio del cuore, gettato verso il cielo, un grido di gratitudine e di amore nella prova, come nella gioia”.

Un grande santo, sant'Agostino ci dice che: “Lo sappiamo o no, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete.

L'uomo è un mendicante di Dio.

Pregare perciò è incontrare “Qualcuno” che ci ama, è un aprirsi all'amore che ci viene donato.

Spesso noi piccole creature non sappiamo cosa sia conveniente domandare, ma è lo Spirito che è in noi che intercede secondo il nostro bene.

In sostanza è un abbandonare la nostra storia all'amore di Dio.

Sempre il grande sant'Agostino, aggiunge: I desideri sono la vita del cuore, perciò la preghiera non può essere che l'espressione dei desideri.

Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace, perciò se desideri sempre, sempre preghi (disc. 80,7).

Il tuo desiderio è la preghiera, sia dinanzi a Dio il tuo desiderio, ed il Padre che vede nel segreto, ti esaudirà.

La preghiera diventa semplice nell'ascoltare ciò che Gesù ci dice in <Gn 4,10> se tu conoscessi il dono di Dio!

Ancora nel catechismo della “Chiesa Cattolica” leggiamo: “La meraviglia della preghiera si rivela là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua, là Cristo Gesù viene incontro ad ogni essere umano.

Egli ci cerca per primo, Lui sorgente della vita.

Se dentro il cuore, c'è il desiderio, ci può essere anche il gemito della fatica, e Agostino dice “Questa non sempre giunge alle orecchie degli uomini, ma mai resta lontana dalle orecchie di Dio,< Sal. 37,14>.

La preghiera è il colloquio d'amore indirizzato a Dio dal profondo del proprio essere di piccola creatura, alla potente misericordia di Dio. Infatti nella preghiera c'è tutto l'uomo e nell'uomo tutto è preghiera.

E' formidabile la frase di sant'Agostino, “ il mio cuore è inquieto perché non riposa in Te”; per lui la preghiera è il grido del cuore. Noi impariamo a pregare anche nei momenti particolari:

- quando ascoltiamo la parola di Dio

negli avvenimenti di ogni giorno

nella bellezza della contemplazione della natura, opera delle mani di Dio.

Perciò lo incontriamo sempre non solo il giorno di ieri che è passato, né il domani che verrà, ma <oggi>; il salmo 95 ci dice: “Ascoltate <oggi> la Sua voce, non indurite il cuore”.

La preghiera è la vita del cuore nuovo, è un dono di grazia, è <lodare> <benedire> <ringraziare> il Dio della nostra vita.

E' un aprirsi a tu per tu con Gesù, Lui stesso ci ha dato l'esempio quando si ritirava solo in disparte per parlare con il Padre.

Ci ha insegnato a chiamare, <pregando> Dio nostro Padre.....< Padre nostro che sei nei cieli>.

Ecco, l'uomo che è alla ricerca di Dio, scopre che la preghiera cristiana è una adesione di amore, tra la creatura e il suo Dio che abita non lontano, ma nel proprio cuore.

Umiliarsi, sopportare con dolcezza le proprie imperfezioni: ecco la vera santità.

( S. Teresa di Gesù Bambino)

## *Il pellegrinaggio alla Madonna di Montecamera.*

In tempi lontanissimi e dolenti  
per guerre, fame, peste e carestia,  
i nostri avi vennero, piangenti,  
su questo monte, a supplicar Maria.

Da sempre qui il Signore è invocato  
per le preghiere de la dolce Madre,  
insieme con lo Spirito suo amato  
e il cuore tenerissimo del Padre.

Eran bei dì. In questa sacra terra  
la vita trascorrevva nella pace;  
ma un giorno rimbombò, forte, la guerra  
come, violento, stermina il rapace.

Grida, paure, fuoco, ferro, sangue;  
furti, rapine, stupri, distruzione.  
Pieve, Cerasa, Gualdo: tutto langue.  
Poggio, Biagetto: nera confusione.

Fuggon le madri ai boschi, alle  
montagne,  
stringendo i figli, teneri, tremanti;  
i padri affrontano, qui, per le campagne,  
le orde assatanate e ululanti.

Poi, come venne, dileguò la guerra;  
liete tornarono a gridar le voci;  
ma per ben poco: sulla stanca terra,  
scese la peste a rinnovar le croci.

La peste nera ( che tremendo ordito!)  
tetra seguiva il dilagar del male.  
“ Sbarra le porte! Brucia ogni vestito!  
Purifica poi tutto con il sale!

Versa l'aceto! Corri al lazzaretto!  
Chiama il pievano! Suona le campane!  
Invoca Dio! Ché da questo tetto  
tutte le malattie tenga lontane! “

Passano i giorni e la gente muore:  
fragili bimbi, mamme sconsolate,  
uomini forti, giovani in amore,...  
“ Perché alla Madonna non andate,

a Monte Camera, scalzi, in processione,  
voi della Compagnia del Sacramento?  
Portate ceri in dono e con passione  
chiedete che allontani tal tormento!”

Lungo i pendii del Monte benedetto  
salgon pregando: non han più parole  
ma la speranza arde, dentro al petto:  
c'è un intenso profumo di viole.

Umil si prostran: “ Sentici, Maria!  
Laggiù si muore per la peste nera!  
Ora ritorneremo per la via.  
Fa' che sian guariti per la sera! “

Prodigio immenso! Ai pellegrini ansanti  
vengono incontro dalla Pieve mia.  
Lodano Dio, Maria e tutti i Santi.  
lei li ha salvati dalla malattia;

e fanno una promessa: “ Torneremo  
il Martedì di Pasqua d'ogni anno.  
Un grande cero in dono porteremo  
ed in futuro tutti lo faranno “.

Trecentocinquant'anni son passati  
da quel gran giorno; e pur fra traversie  
di guerre, terremoti e malattie,  
oggi, per ringraziar, siamo tornati.

d. S. B.,  
Pieve di Compresseto, 30.4.2002.

## ***Compresseto inventario 1772*** (a cura di Fiorello Moriconi)

Con questo articolo vorrei riportare alla mente, se ce ne fosse bisogno, la disposizione della chiesa parrocchiale (provocazione) vista la situazione in cui versa da lungo tempo. Quello che segue è la trascrizione fedele dell'inventario redatto dal parroco di Pieve di Compresseto don Vincenzo Berardi nel 1771, al momento del suo arrivo e insediamento (documento ritrovato all'interno delle carte relative alla Visita Pastorale di mons. Massaioli). Si sa che la chiesa parrocchiale in quel periodo era strutturata diversamente. In seguito saranno pubblicate notizie relative alla struttura architettonica della chiesa e dell'annesso cimitero. Già da questo articolo possiamo individuare la torre campanaria, a vela, sopra la facciata con sole due campane e del fonte Battesimale. Molti altri particolari sono in documenti già individuati, ma non ancora tradotti. Nelle prossime pubblicazioni ci saranno ulteriori approfondimenti sull'argomento.

### **Visita MASSAIOLI (1772) Parrocchia di Compresseto**

Questo è l'inventario di tutti li beni, mobili, pensili, semoventi, frutti, vendite censi, cottimi, ragioni, azioni, e spese di qualsivoglia sorte della chiesa Parrocchiale del Castello della Pieve di Compresseto nel territorio di Perugia, diocesi di Nocera, fatto il dì 28 maggio 1771, per me medesimo parroco e rettore di detta chiesa parrocchiale, colla presenza di Francesco Cesari, e Domenico Micheli uomini vecchi e pienamente informati dei suddetti beni, frutti, rendite di detta parrocchiale chiesa e cioè:

la chiesa parrocchiale dedicata all'Assunzione di Maria Vergine, situata nel fine del borgo di detto castello verso oriente, non sapendosi il tempo dell'edificazione della medesima per l'antichità non è più *consagrada*.

Sono eretti nella detta chiesa cinque altari, l'altare maggiore, o sia del SS. *Sagramento* situato in mezzo all'arco del coro questo altare viene mantenuto col elemosine, e con il fruttato di pochi censi della Compagnia del SS. *Sagramento*.

A mano sinistra a cornu evangeli del detto altare vi è eretta la cappella dedicata alla SS. Vergine del Rosario, questa cappella fu dotata da don Giuseppe Bocchini l'anno 1646, per rogito di Pier Lorenzo Draghetti, con l'obbligo di fare quattro Anniversari ogni anno e questo appartiene al Camerlengo.

A mano dritta in cornu epistula del Altare Maggiore, vi è eretta la cappella dedicata a S. Antonio Abate, dotata da don Vincenzo Olivieri l'anno (?), per rogito di Pier Giacomo Berardi, con l'obbligo di due messe la settimana, e tal dote consiste in tanti censi, al mantenimento di detta cappella è tenuta la casa Draghetti, come ancora alla soddisfazione del Legato.

A mano sinistra del muro laterale, vi è eretta la cappella del SS. Crocifisso questa cappella fu dotata da Sante (Santi) di Ercolano, l'anno 1615, per rogito Ettore Marini con l'obbligo di sei messe la settimana, e tre messe al anno al Altare del SS. *Sagramento* lasciata da don Vincenzo Olivieri, la sua dote consiste in un podere, il mantenimento spetta al cappellano pro tempore, le messe vengono celebrate da me don Vincenzo Berardi per ordine del Sig. don Felice Bruschi cappellano, e sono adempiute fino al presente.

A mano dritta nel muro laterale vi è eretta la cappella dedicata a S. Macario protettore del luogo, questa fu eretta dalla comunità l'anno 1543, no è dotata, ma c'è che il mantenimento appartiene *alli* Priori della Comunità, ha l'obbligo di far celebrare una messa il primo giorno dell'anno, e far la festa li 2 maggio, per pura *divozione*.

Al mantenimento della chiesa parrocchiale, tanto della fabbrica, che del *provvedere* li *Sagri* Supellettili tutto appartiene al popolo.

Ha questa chiesa il suo campanile in cima alla facciata anteriore con due sole campane, queste campane non si sa da qual vescovo siano state benedette perché sono antiche, e non vi è memoria alcuna.

Vi è il fonte battesimale situato ai piedi della chiesa ad uso di piramide nel quale si conservano le acque Battesimali in un bacile di terra con un altro bacile da raccogliere *l'acque*, che cadono quando si Battezza, ed una tazzina da *prender* l'acqua per la funzione, vi è una scatola di stagno fatta a *dui spartimenti* ove vi si conservano li *Sagri Olii*.

Vi è ancora una credenza, quale serve d'Archivio nella quale si conservano alcuni libri parrocchiali antichi, con molte scritture di nessun valore.

Si conserva in un tabernacolo *l'ereliquia* del legno SS.mo della Croce racchiusa in un reliquiario di legno dorato, questa S. *ereliquia* fu autenticata da Mons. Ringhieri vescovo di Assisi..

### **Terreni che possiede la chiesa parrocchiale della Pieve di Compresseto**

Un pezzo di terra arativo vocabolo la piantata posto nella pertinenza della Pieve di Compresseto di semenza mina V confina da capo la strada da *due* Severo Bocchini, a ponente cappella del SS.Crocifisso.

Un pezzo di terra vocabolo le vigne posto nella pertinenza suddetta di semenza mine V confina da *due* Guido Antonio Beccoli da piedi la strada, a levante Domenico Micheli.

Un pezzo di terra vocabolo collemonte posto nella pertinenza suddetta di semenza mine mezza confina con *tre*

Guido Antonio Beccoli da piedi il fosso.

Un pezzo di terra vocabolo Gugiano posto nella pertinenza suddetta di semenza mine mezza confina con *tre* Guido Antonio Beccoli da capo Francesco Bruschi.

Un pezzo di terra vocabolo la maestà posto nella pertinenza suddetta di semenza mine una confina con *due* la strada a tramontana Giovanni Battista Schiappini, a levante Severo Bocchini.

Un pezzo di terra vocabolo Buzzaneto, posto nella pertinenza suddetta di semenza coppetti tre, confina da *due* il conte Aureli, da *dui* la strada.

Un pezzo di terra vocabolo Borecchio, posto nella pertinenza suddetta di semenza mine V confina da *dui* la strada da piedi cappella del SS. Crocifisso, a levante Angelo Marianelli.

Un pezzo di terra vocabolo il colle posto nella pertinenza suddetta di semenza mine V confina da *tre* la strada, a tramontana Ubaldo Fabiani.

Un pezzo di terra vocabolo il piano posto nella pertinenza suddetta di semenza coppetti sette, confina da capo la strada da *dui* il fosso, a levante Guido Antonio Beccoli.

Un pezzo di terra vocabolo il cerquattino posto nelle pertinenze di Coldorto sodino di semenza due mine, confina da *tre* Ubaldo Fabiani, da piedi il fosso.

### **Terreni dati in terza generazione**

Al sig. Ubaldo Fabiani da Gubbio un pezzo di terra vocabolo Boccaccione di semenza mine una confina da ogni *banda* il detto Fabiani, paga di corrispondenza ogni anno una mina di grano.

Al sig. Guido Antonio Beccoli un pezzo di terra vocabolo Fonte Dorica posto nella pertinenza del Poggio S.Ercolano di semenza mine quattro, confina da capo il detto Beccoli, da piedi la strada, a levante Lorenzo Draghetti, a tramontana il detto Beccoli.

*Item* al suddetto Beccoli prese in terza generazione un pezzo di terra vocabolo la palombara di semenza due mine confina da capo la strada, e Lorenzo Draghetti, da piedi Francesco Morbidoni, a tramontana il Draghetti, a levante il fosso.

*Item* al suddetto Beccoli fu dato in terza generazione un pezzo di terra vocabolo Rincoli di semenza una mina, confina a levante la strada e Lorenzo Draghetti da piedi Ubaldo Fabiani a tramontana Lorenzo Draghetti, da piedi Ubaldo Fabiani. Di questi terreni corrisponde il detto Beccoli sette mine di grano all'anno, di questi terreni non vi è memoria alcuna di Istrumenti.

Fu dato in terza generazione al sig. Severo Bocchini un pezzo di terra vocabolo il piano di semenza mine una, confina da *due* la strada a tramontana il fosso da capo il conte Aureli di Perugia, paga di corrisposta due testoni (scudi ?) all'anno, non vi è memoria di Istrumento.

Fu dato in terza generazione a Lorenzo Draghetti un pezzo di terra vocabolo il cerrado di semenza due mine confina a levante Lorenzo Paoli da Gubbio da piedi Lorenzo Draghetti, da capo la strada, a ponente Angelo Traiali (Troichi?) paga di corrisposta otto paoli l'anno, per rogito di Cesare Orselli notaro di Gubbio, rogato li 16 dicembre 1745.



## ***Interventi di primo soccorso*** (a cura di Roberto Gelosia)

Vi sarà sicuramente capitato di dover intervenire in maniera diretta come primi soccorritori a seguito di un incidente domestico di un familiare o di un conoscente, operando allo sbaraglio, senza minimamente capire cosa stavate facendo. Per riuscire a tenere un comportamento corretto ed equilibrato atto a ridurre al minimo i rischi di salute del nostro assistito, cercheremo di vedere insieme quali sono le giuste manovre da eseguire in una fase di pronto intervento, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, analizzando innanzi tutto la differenza tra primo e pronto soccorso:

- Il primo soccorso è l'intervento eseguito da personale medico o civile, senza l'ausilio di specifici presidi e farmaci, con le sole attrezzature disponibili presso le abitazioni o i luoghi dove è avvenuto l'incidente;

- Il pronto soccorso è l'intervento di personale medico specializzato, attrezzato di unità mobile di rianimazione completa di tutti i relativi strumenti utili per intervento. (ambulanza medicalizzata).

Per semplificare al massimo lo svolgimento dell'intervento, divideremo la manovra in 6 fasi elencate in ordine di precedenza.

### **1. CONTROLLO DELLA SICUREZZA DELLO SCENARIO**

Riscontrato l'incidente, prima d'intervenire, dovremo mettere in sicurezza la zona d'intervento, controllando tutto ciò che potrebbe mettere a rischio la nostra incolumità, presenza di cavi elettrici, eventuali ulteriori crolli, presenza di benzina, macchine rotanti pericolose ecc.

### **2. VALUTAZIONE DELLA DINAMICA DELL'INCIDENTE**

Capire quali siano state le cause d'incidente, può aiutarci oltre che ad eseguire le manovre appropriate, anche a fornire al 118 le giuste informazione relative alla gravità dell'incidente, per permettere poi all'ambulanza di raggiungerci nella giusta modalità d'urgenza.

### **3. VALUTAZIONE DELLO STATO DI COSCIENZA**

Tra le informazioni fondamentali da fornire alla centrale di 118 c'è anche quella della valutazione dello stato di coscienza dell'infortunato, che si esegue chiamandolo ripetutamente (aiutarsi magari con un semplice pizzicotto, mai dare schiaffi).

- Il paziente risponde agli stimoli esterni = Paziente Cosciente
- Il Paziente non risponde agli stimoli esterni = Paziente Incosciente.

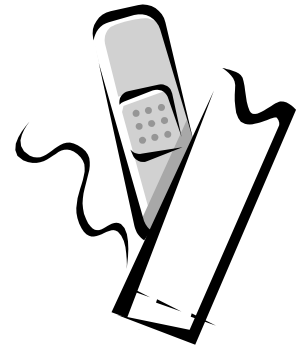
### **4. CHIAMATA DEL NUMERO D'EMERGENZA SANITARIA 118**

Quando avete ben chiare:

- Il numero dei feriti
- Le condizioni e lo stato di coscienza dell'incidentato
- La dinamica dell'incidente
- Il luogo preciso dove vi trovate (eventuali punti di riferimento chiari e precisi)
- Il numero del telefono dal quale state chiamando (ove possibile)

Ed altri dati riguardanti il soggetto o i soggetti coinvolti (età, stato fisico, ecc.)

Potete comporre il 118 cercando di restare calmi, e di interloquire nella maniera più chiara



possibile con l'operatore della centrale di 118.

Il 118 è un unico numero uguale per tutta l'Italia, gratuito da tutti i telefoni anche dai cellulari privi di ricarica, (bisogna comporlo senza l'ausilio del prefisso).

### **1. ATTESA DELL'ARRIVO DELL'AMBULANZA**

Durante l'attesa, ci limiteremo ad eseguire una forma di assistenza psicologica al malato, cercando di tranquillizzarlo (se cosciente) fino all'arrivo dei soccorsi.

### **2. EVENTUALI MANOVRE UTILI**

- Una consistente emorragia (fuoriuscita di sangue) può comportare una perdita veloce della coscienza, bisogna perciò premere sopra la ferita con delle garze sterili (se possibile) o dei panni puliti cercando di limitare l'emorragia fino all'arrivo del servizio di emergenza.

- In caso di caduta dall'alto, cercare di muovere il meno possibile l'infortunato, potrebbe avere una frattura della colonna vertebrale ed una manovra errata gli creerebbe dei danni irreversibili per tutta la vita.

- Una difficoltà respiratoria, può comportare una mancata ossigenazione sanguigna con possibile perdita di coscienza, se non ci sono controindicazioni, (danni alla colonna vertebrale, particolari fratture con fuoriuscite ossee, ecc.) posizionare il paziente in posizione semiseduta per permettergli di respirare meglio.

- In presenza di paziente incosciente, che non abbia danni alla colonna vertebrale, giusta manovra è quella di posizionarlo su di un fianco con il braccio sotto la testa (posizione laterale di sicurezza) per evitare che in caso di rigurgito il vomito gli ostruisca le vie respiratorie.

- In caso d'incidente automobilistico non estrarre mai i trasportati (a meno che non escano da soli), l'unica situazione per farlo è solo quella in cui diventi precario il loro stato di sicurezza (incendio, crolli, ecc.).

Dio ti trova degna di soffrire per suo amore ed è questa la più grande prova di tenerezza che ti possa dare, poiché è la sofferenza che ci rende simile a Lui.

( S. Teresa di Gesù Bambino)

Con questo semplice schema ho cercato al massimo di semplificare le manovre di primo soccorso, sperando che rimangano comunque senza applicazione a solo titolo informativo, vi raccomando un continuo uso della cintura di sicurezza in auto e del casco in motorino, un controllo accurato dell'impianto elettrico e di riscaldamento della vostra abitazione, ed di non usare mai apparecchiature elettriche durante il bagno o la doccia.

## Ricordi di scuola

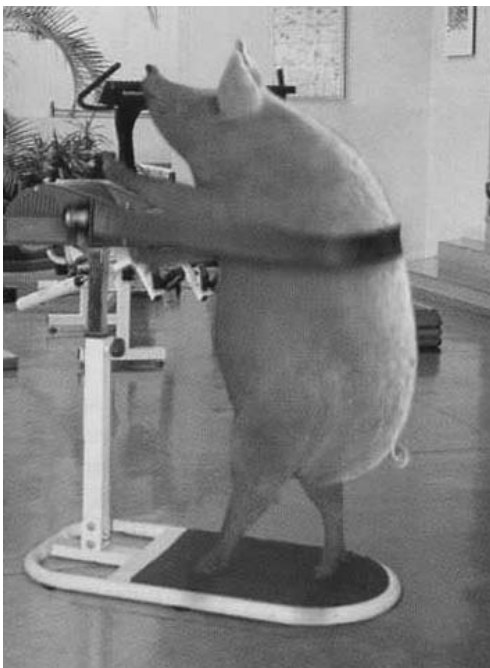
### *Il mio gattino*

*Ho un gattino piccolino,  
molto bello e birichino.  
Ha le zampe vellutate:  
però voi non vi fidate.*

*Mangia, graffia, e fa la lagna  
e la mamma l'accompagna.  
E' un gran bravo equilibrista  
e per lui tutto è una pista.*

*Mangia carne e pastasciutta  
e non cerca mai la frutta.  
Poi ne ho un altro, suo fratello,  
però quello non è bello.*

*Rossana Ragni  
(classe 4<sup>^</sup> elementare)*



### *Inverno*

*Ormai l'inverno è già arrivato  
ed il freddo si è avvicinato.  
Cade la neve  
e gli uccellini, poveretti,  
si devono ritirare nei loro buchetti.  
Anche il cielo si è oscurato  
ed il mare è imburascato.  
I monti, sulla testa  
hanno il cappello della festa.*

*Ridolfi Patrizia  
(classe 4<sup>^</sup>  
elementare)*



### *La fine di un maiale*

*Venerdì il mio babbo  
ha ammazzato il maiale.  
Il maiale strillava ed è scappato via  
perché aveva paura.  
Allora Marino gli ha sparato.  
Oggi facciamo le salsicce, i salami e  
i prosciutti.  
A me piace molto il prosciutto.*

*Giovanni Farinacci  
(classe 1<sup>^</sup> elementare)*

*Pieve di Compreseto, 2-9-73*

## Poeti di ieri e di oggi

### *Siamo sempre punto a capo*

*Il mondo intero ha paura  
de morì con la "strana polmonite".  
Tà noialtri del Poggio e de la Pieve  
l'acqua inquinata ci ammazzerà sicuro.....  
con la diarrea e la colite.  
E' inutile che hanno preso l'acqua a la Vaccara, e fatto  
la cisterna;  
senza sprecà tempo a Montecamera evono da fa  
comme fece nonna,  
accende un cero e chiede  
la grazia alla Madonna.*

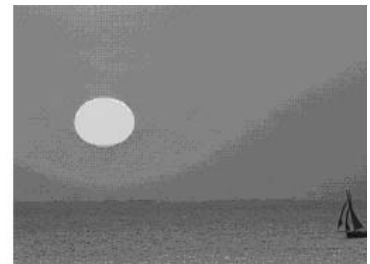


**Norma Cencetti**

---

### *Un Romano e er giorno*

*E' l'arba: laggiù, in fonno in fonno,  
er celo s'accolora d'un bel rosso.  
Un disco luminoso, tonno tonno,  
si leva in arto, da Quarcuno mosso.  
Qualcuno pieno de infinito amore,  
verso de noi tutti, poveri mortali.  
Qualcuno che, cò nà mano sur core,  
cò l'antra c'è guida nei lunghi viali della vita.  
Arcuni l'illumina cor sole,  
antri l'oscura nella mente nostra  
che, der male à na certa indole.  
Poi quer disco, che prima se metteva in mostra,  
mò se tuffa in mare; e come da rituale  
er buio è tornato; è finita la giostra.*



**Nino**

## *Antiche Chiese*

### *Chiesa di S.Maria di Loreto in Poggio S.Ercolano*

Sorgeva fuori dal Castello di Poggio S.Ercolano di fronte all'ingresso del Castello stesso. Costruita nella seconda metà del cinquecento, a spese della popolazione di Poggio, restò sempre quale possesso della comunità stessa che la manteneva di tutto il necessario.

Ma come dipendenza ecclesiastica, fu annessa alla chiesa parrocchiale di Poggio S. Ercolano e S. Apollinare, tanto chè fù poi utilizzata come cimitero del castello in sostituzione di quella di S.Apollinare.

Vi furono costruite tre tombe: una per gli uomini, una per le donne, e una per i bambini.

Solo nella seconda metà del seicento la troviamo proprietaria di un campo.

Il parroco di Poggio, per un certo tempo e regolarmente, vi celebrò la Messa nelle feste di precetto alternando tale celebrazione con quella parrocchiale.

Questo in quanto la chiesa di S.Maria di Loreto era più grande e quindi in grado di accogliere tutti i fedeli.

Mancava di campana e di arredi sacri e perciò a tutto questo suppliva la vicina chiesa parrocchiale.

La popolazione di Poggio vi faceva celebrare Messa, a proprie spese, per la festa della Concezione e si teneva un Ufficio in occasione della festa della natività di Maria e un altro nella festa di S.Maria di Loreto, nel mese di settembre.

Altre Messe si celebravano per la festa di S.Sebastiano e la prima Domenica d'ogni mese, ad opera di privati cittadini.

Sopra l'unico altare, dedicato alla Vergine, vi era un dipinto rappresentante la Madonna di Loreto, S.Francesco d'Assisi, S.Nicolò da Tolentino, S.Antonio da Padova, S.Francesco di Paola, S.Caterina, S.Sebastiano e Tobia fanciullo nelle mani di un Angelo.

Nella chiesa esistevano anche due quadri, uno rappresentante S.Macario, l'altro l'Arcangelo Raffaele.

Nella seconda metà del seicento si trovava in cattive condizioni, tanto chè il Vescovo di Nocera nel 1679, diede tre mesi di tempo alla popolazione per compiere i necessari restauri.

Ma nonostante questo la chiesa andò in completa rovina e le ultime Messe vi furono celebrate verso la metà dell'Ottocento.

Qualche volta se il mio spirito è in aridità così grande che mi è impossibile trarne un pensiero per unirmi al buon Dio, recito molto lentamente un Padre nostro e poi il saluto angelico; allora queste preghiere mi rapiscono, nutrono l'anima mia ben più che se le avessi recitate precipitosamente un centinaio di volte.

( S. Teresa di Gesù Bambino)

## ***Chiesa di S.Pietro Apostolo in Val di Rasina***

Rappresentava la chiesa claustrale o monastica dell'omonima Abbazia Benedettina, fondata circa l'anno 1006.

Era munita di campanile ed aveva un solo altare su cui nel seicento si trovava un quadro in tela, rappresentante il martirio di S.Pietro.

Si faceva festa nel giorno dedicato a questo santo e si celebrava la messa regolarmente ogni sabato.

La chiesa di S.Pietro cessò di essere monastico e passò in possesso di Abbati Commendatari, quando L'Abbazia di cui faceva parte fu concessa in Commenda, restando sempre compresa nella giurisdizione della Chiesa Plebana di Casacastalda.

Nella seconda metà dell'Ottocento essendo divenuta proprietà dei Conti Olivieri di Fabriano, insieme alle terre circostanti, la chiesa fù ridotta ad uso di stalla.

Acquistata nel 1882, con le terre suddette dalla famiglia Bucci di Ancona venne da questa ricostruita completamente sulle vecchie fondamenta e riaperta al culto nel 1897.

Da allora la famiglia Bucci vi fece celebrare la Messa ogni giorno festivo.

Anche attualmente la chiesa ha un solo altare e nella parete posteriore di questo, esiste un grande quadro in tela rappresentante la crocifissione di Cristo.

Questo quadro fu fatto eseguire e poi donato da uno dei tre Abbati Commendatari della famiglia Signorelli di Perugia che godettero la Commenda dell'annessa Abbazia, dalla fine del Cinquecento sino a quasi la metà del Seicento.

## ***Chiesa della Concezione di Maria Vergine in Pieve di Compresseto***

Fu fabbricata nel 1555 grazie a donazioni di pie persone del luogo, per iniziativa della Confraternita della Concezione di Pieve di Compresseto.

Restò proprietà di quest'ultima e in seguito anche della Confraternita del Sacramento che si fuse nel 1583 con quella della Concezione.

Sul suo altare era venerata una statuetta rappresentante la Madonna della Concezione.

Non fu mai tenuta in maniera decorosa, tanto è vero che il Vescovo di Nocera proibì di celebrare Messa in suddetta chiesa nel 1573, nel 1605, nel 1679, e nel 1683.

Solo nel 1721 la troviamo finalmente restaurata e fornita di tutti gli arredi sacri.

Si celebrava Messa nel giorno di festa della Concezione e nel Venerdì seguente alla festa del Corpus Domini.

Anche qualche abitante di Pieve vi faceva celebrare Messa durante l'anno, così come le Confraternite suddette.


La prima Domenica d'ogni mese accedeva a questa chiesa processionalmente la Confraternita del Rosario e di solito partendo dal Castello vi si dirigevano come meta finale anche tutte le altre processioni che erano fatte durante l'anno in Pieve di Compresseto.

## *Le ricette dei confratelli* (a cura di Franco Bazzucchi)

### *Melanzane ripiene di riso*

**Ingredienti:** 

Melanzane gr.500, Pomodori maturi gr.500, Riso 5 cucchiai rasi, Burro gr.50,  
½ cipolla, Olio, Basilico, Prezzemolo, Aglio uno spicchio, Origano, Pane grattugiato

**Tempo occorrente 1 ore e 30 minuti** 

#### **Esecuzione:**


Tagliare le melanzane a metà  
Svuotarle con un cucchiaino ed adagiarle in una teglia imburrata  
Mettere in una casseruola basilico, prezzemolo e aglio tritati, con due o tre cucchiai di olio  
Insaporire, unire i pomodori pelati a pezzi, la polpa delle melanzane tritate, sale e pepe  
Quando tutto sarà cotto, aggiungere il riso, lessato per 10 minuti e riempire le melanzane  
Spruzzate d'olio dopo averle salate, cospargere quindi di pane grattugiato, burro fuso ed origano  
Informare per circa un ora

---

### *Pasticcini di ricotta*

**Ingredienti:** 

Farina gr.125, Burro gr.60, Ricotta gr.125, Marmellata, Uova n°1,  
Lievito in polvere gr.10, Sale un pizzico, Zucchero al velo vanigliato

Tempo occorrente 1 ore e 15 minuti 

#### **Esecuzione:**

Impastare sul tavolo la farina, il burro ammorbidito, la ricotta, il lievito, un pizzico di sale  
Stendere la pasta ottenuta e ripiegarla due o tre volte come per la pasta sfoglia  
Lasciare riposare per 30 minuti circa in frigo  
Stendere nuovamente con il matterello e con un bicchiere capovolto ritagliare dei dischi  
Mettere sopra ogni disco un po' di marmellata piuttosto solida  
Bagnare i bordi con la chiara d'uovo e chiudere il disco in due a mezzaluna  
Pennellare con il tuorlo la superficie  
Infornare per circa 20 minuti  
Spolverare con zucchero al velo

### Stuzzicadenti

**Non si mettono in tavola.** Ufficialmente "inesistenti" gli stuzzicadenti non trovano posto sulla tavola, né vanno richiesti al cameriere o alla padrona di casa. Mettereste a tavola lo spazzolino da denti che peraltro ufficialmente esiste, ma nell'intimità?



### Noccioli

**I noccioli della frutta** (come le ciliege e le nespole, i semi delle arance, raccolti in una mano chiusa, si depongono nel piatto.

### Acqua

In bottiglia o in caraffa, addizionata di anidride carbonica o naturale, **l'acqua non deve mancare in tavola.**

L'acqua non sviluppa calorie. Può pertanto essere bevuta in quantità anche notevoli. Nei sofferenti di ipertensione e negli obesi è consigliabile che l'acqua non venga assunta durante i pasti.

Negli obesi l'introduzione di acqua contemporaneamente a quella del cibo facilita lo svuotamento dello stomaco, anticipando la ricomparsa dell'appetito.

## *AVVISI*

**Avvisiamo tutti i confratelli che, vista la richiesta fattaci da alcuni aderenti alla Confraternita per poter affiggere sulla lapide dei propri cari defunti iscritti alla Confraternita stessa, lo stemma della Confraternita quale segno di appartenenza, saranno presto disponibili gli stemmi suddetti, realizzati in ceramica con la tecnica a riflesso con i colori blu, oro e rubino a cottura in muffola della scuola di Rubboli. Chi desidera averli, può farne gradita richiesta.**

La Redazione della "Voce dell'Eremo" invita tutti a collaborare alle prossime edizioni del giornale inviando articoli, riflessioni, poesie, storie, vignette sempre che siano adeguate allo spirito della rivista stessa.

Chiunque voglia mettersi in contatto con noi può farlo nei seguenti modi:

Tel. 075.9107211 Don Stefano Bastianelli  
075.9144444 Romina Pompei  
075.9107134 Francesco Farabi

E-mail: [compressetum@tin.it](mailto:compressetum@tin.it)  
[bastianelli@tin.it](mailto:bastianelli@tin.it)

Posta: Parrocchia Assunzione di Maria  
06020 Pieve di Compresseto, 1  
Perugia